



Anno 2 n. 36 giugno 2020

Newsletter
dell'Osservatorio socio
politico interparrocchiale

Sant'Agata al Borgo
Santa Maria della Consolazione
Natività del Signore in Cibali
Catania

Appendice a L'Elefantino
Rivista
di storia e cultura di Sicilia
Reg. al Tribunale di Catania
n.5 del 10 feb. 2004

Associazione L'Elefantino
Via Feltrina, 100 - 95021 Catania
Polo editoriale della Sicilia

Redazione
elefantino_ms@libero.it

In questo numero

unilibr76

Angelo Consolo

Ponte sullo Stretto?
La risposta di Luigi Sturzo

COPERTINA
NON DISPONIBILE

Tra sostenitori e detrattori
del progetto

Mi piace entrare in questo merito per parlare di don Luigi Sturzo. In una lettera, datata 6 luglio 1954, indirizzata a padre Felix A. Morlion, rettore dell'Università Internazionale di Studi Sociali di Roma, il Nostro difese la causa del "Ponte calabro-siculo". Quale ironia? Nessuna! Per il calatino l'iniziativa di "grande portata" e "discutibile" era concepita come "vantaggiosa".



Archivio Consolo
foto inedita di Luigi Sturzo

Bollettino interparrocchiale parrocchie Borgo - Cibali - Consolazione

PONTE SULLO STRETTO ?

E fino a quando si continuerà a parlare e a evidenziare solo parole in merito al leggendario ponte?

LA RISPOSTA DI LUIGI STURZO

libro di Angelo Consolo

Infrastruttura e sviluppo

Siamo dei debitori al piano economico approvato il 29 luglio 2011 dalla società "Stretto di Messina" Spa? Per quanto riguarda la fattibilità, ho intervistato il perito tecnico "ANAS" di Messina, Angelo Papalia. Egli visibile anche su face book - *Ponte Infrastrutture Sviluppo Sud* - ha stimolato il mio interesse. Questa è la ragione per la quale credere al piano economico approvato dalla società (29 luglio 2011): «il progetto comporta nuovi approfondimenti e verifiche anche dopo la decisione dell'Unione Europea, ottobre 2011, che ha escluso il ponte sullo Stretto tra le opere pubbliche destinate a ricevere finanziamenti comunitari». Appare intanto utile far notare che il 1° marzo 2013, il contratto di appalto è decaduto (Legge 221/12). Il tecnico, propen-

so a incoraggiare il progetto, avverte gli uditori che quando nel 1981 la società "Stretto di Messina" ha progettato l'opera, ha iniziato ad acquisire tutti gli studi precedenti resi disponibili e in particolare il progetto a campata unica di metri 3000 e 300, redatto dal Gruppo "Ponte Messina". Papalia ricorda che il colossale lavoro di analisi statistiche, di dettaglio e progettazioni generali, approdò nel 2002 all'attuale progetto preliminare che fu messo quindi in appalto. In confidenza, è modestamente detto da Papalia: «il costo complessivo dell'opera, che ammonterebbe a 8.5 milioni di euro, è reperibile sul mercato senza il cofinanziamento europeo: una spesa che verrà unicamente sostenuta dallo Stato e da enti privati». Uno studio innovativo della società Salini-Impregillo mostra il collegamento stabile tra Cannitello in Calabria e Ganzirri in Sicilia, mediante la realizzazio-

ne di un ponte sospeso con due corsie stradali più una di emergenza per ogni senso di marcia e due binari di traffico ferroviario. Intervistando l'avvocato catanese Alberto Pistone, emerge che vi è anche il rischio di corruzione, concussione e/o infiltrazioni mafiose collegati agli appalti e subappalti. Alla luce del pensiero di Luigi Sturzo, lo strumento individuato dal sacerdote calatino durante la propria esperienza amministrativa per contrastare il fenomeno corruttivo, consisteva nel rendere l'attività dell'Ente pubblico accessibile ai cittadini, il Municipio doveva essere trasparente come il cristallo. Si adoperò in tal senso con anticipo di oltre mezzo secolo rispetto alle norme repubblicane. Egli col senno di poi stilò un decalogo di comportamento del "buon amministratore" ricco di preziosi e ancora attuali suggerimenti. - Trattando dell'opportunità di una riconsiderazione del progetto, quale significato



attribuire alla messa in opera dell'infrastruttura? Prendendo in esame la lettera di Luigi Sturzo: "Il ponte calabro-siculo" (6 luglio 1954), espressione della perfetta maturità del senatore siciliano, sono rimasto profondamente e positivamente colpito dalla lettera che ho pubblicato in appendice al volume "Ponte sullo Stretto?" e che dedicherò uno sguardo più oltre.

Valutare economicità e sviluppo della Sicilia

Un progetto FRANCO ITALIANO del ponte sullo Stretto di MESSINA
Idea tecnica: FICHERA Giuseppe Architettura: RICARD Gilbert



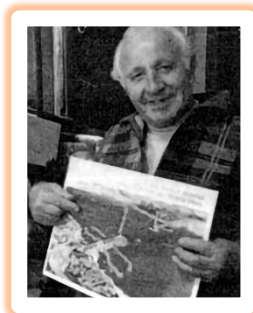
Progetto ponte "La porta del sole"

La lettera fu una risposta alla domanda "Ponte" posta dal "Forum Internazionale", il 6 luglio 1954. Luigi Sturzo si mostrava ottimista e lasciò scritto che il progetto era valido se rispondeva ai criteri di economicità dei costi e di promozione dello sviluppo della Sicilia.

Facendo il punto della situazione, il nuovo originale tassello che viene fuori dalla mia ricerca porta a mettere in risalto aspetti e tematiche poco noti del sociologo calatino, che continua ad arricchire il suo profilo di uomo di azione e di pensiero. Quest'attenta valutazione

è data dal recuperare la memoria di un episodio del periodo più promettente per l'attuazione del ponte coincidente con il 1968, nel momento in cui sei progetti furono approvati dalla Regione Siciliana. Tra questi il pregiato progetto del catanese Giuseppe Fichera, del quale io mi dichiaro depositario dei suoi quaderni. Sono convinto che se Sturzo (26 novembre 1871-8 agosto 1959) avesse potuto conoscere il progetto di Fichera avrebbe dato il plauso.

Battaglia ancora aperta in merito alla leggendaria vicenda Ponte sullo Stretto.



Giuseppe Fichera è

l'autore del progetto "La porta del sole": un ponte realizzato al di fuori del mar e con le basi poggiate su due bacini costruiti sulle sponde.

«Quel fantomatico ponte che ricorrentemente lo si vede pubblicato nella cartellonistica pubblicitaria elettorale è pura fantasia» (G. Fichera).



Oggi, nell'era del villaggio globale e delle navigazioni via Internet, delle imprese nello spazio alla conquista del pianeta Marte e della clonazione della pecora, ancora una volta ci chiediamo "Perché il Ponte di Messina non si realizza?".

Questione di bulloni, di travi e di tiranti, di dighe o altro? Quante volte Giuseppe Fichera, il progettista della "Porta del sole", uno dei sei Ponti approvati nel 1968 dalla Commissione esaminatrice, si sarà sentito dire e scrivere: «quanto prima inizieranno i lavori».

Parlamentari, ambientalisti, ministeri e le Ferrovie dello Stato, tutti pronti a intaccarne le fondamenta.

E intanto l'entusiasmo verso questa pietra miliare nell'evoluzione della tecnologia di casa nostra si è notevolmente raffreddata.



Condividi su Facebook